

1677 te ricevute dagl'eletti con disgusto. Nella difesa però, che per sottrarsene formavano i Soggetti, che ragionevolmente doveano esserne capaci, prevalendo alcune volte le passioni, e gl'interessi, fortivano elettioni improprie, ò per l'impotenza d'alcuni ne Reggimenti dispendiosi, ò per la disparità del grado negl'inferiori. Portate però al Maggior Consiglio l'elettioni dallo Scrutinio per la confirmatione, molte volte restarono reprobate. Ma perche nelle Repubbliche da un principio honesto spesso nascono pessime introductioni, ciò che fù in qualche occasione effetto di giustizia, si fece origine di corruttela, perche perduta la veneratione all'elettioni dello Scrutinio, caduta la modestia, insorse l'ufficio, onde anco quelle de Soggetti adattati alle cariche, prevalendo il favore, restavano indifferentemente rigettate nel Maggior Consiglio con scandalo de buoni, e confusione del governo. Per proveder al disordine proposero i Correttori una Legge, che per migliorar la scelta fra nominati nello Scrutinio non più i due Superiori, come si praticava, ma quattro si riballottassero, che non passando anco nella seconda ballottatione la metà del corpo del Consiglio, i due Superiori delli quattro secondo l'antico stile si ballottassero uno scontro dell'altro. Che l'istesso praticare si dovesse anco nel Maggior Consiglio, quando nelle prime ballottationi ne l'eletto dello Scrutinio, ne alcun altro passasse la metà del Consiglio. A questo decreto molte altre prudenti deliberationi s'aggionsero in varie materie per regola migliore del Foro, e per correctione d'altri abusi. Ma l'osservatione maggiore cadde sopra il Consiglio de Dieci. Frà i membri principali, che costituiscono il Corpo della Repubblica, alcuno più di questo non fù ad alterationi soggetto: ò sia che la sua autorità scomponesse alcuna volta la simetria del governo; ò perche le attioni de Magistrati Superiori sono sempre curiosamente esaminate, e molte volte anco sinistramente giudicate secondo l'esito de negoti. Fù istituito il Consiglio de Dieci l'Anno 1310. all'hora, che potenti Cittadini passando da emulationi private contra il Doge Pietro Gradenigo in tumulto aperto, congiurarono contro il Publico. L'enormità del tentativo, le adherenze de

fat-

*Creazione
del Con-
siglio de Die-
ci, quan-
do, e perche,
sue altera-
zioni, e re-
gulatione, et
in quai rî-
pi successe.*